



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 9 MAGGIO 2017

L'anno duemiladiciassette il giorno 9 del mese di maggio alle ore 17.00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Rosario Indizio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente
1)-	Approvazione del verbale della seduta consiliare del 28 marzo 2017
2)-	Approvazione Rendiconto di gestione per l'esercizio 206 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 11 comma 6, D.Lgs. n. 118/2011
3)-	Parere in merito al progetto di Legge Regionale sulla fusione dei Comuni di Pieve Coriano, Revere e Villa Poma
4)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Consigliere Alessandro Sarasini, in merito alle quote detenute dalla Provincia in Autobrennero

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Morselli Beniamino	Presente
Borsari Alberto	Presente
Federici Francesco	Presente
Galeotti Paolo	Presente
Meneghelli Stefano	Assente
Novellini Alessandro	Presente
Ongari Ivan	Assente
Palazzi Mattia	Presente
Riva Renata	Presente
Sarasini Alessandro	Presente
Vincenzi Aldo	Assente
Volpi Enrico	Presente
Zaltieri Francesca	Presente

Risulta assente giustificato il Consigliere Meneghelli

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

1) Approvazione del verbale della seduta consiliare del 28 marzo 2017**DECISIONE**

Approvazione del verbale della seduta consiliare del 28 marzo 2017;

CONSIDERATO

Che non vi sono richieste di rettifica;

PARERI

Visto il parere allegato, formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi dell'art.49 comma 1° del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, adottato con decreto legislativo 18-8-2000, n. 267 da:

1) Segretario Generale che attesta la regolarità tecnica;

DELIBERA

- di approvare il verbale della seduta consiliare del 28 marzo 2017, nel testo allegato al presente atto.

Beniamino Morselli – Presidente: Ci sono osservazioni in merito?

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 8	(Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri – Novellini – Galeotti – Sarasini – Riva)
Astenuti:	n. 2	(Federici - Volpi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

2) Approvazione Rendiconto di gestione per l'esercizio 2016 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 11 comma 6, D.Lgs. n. 118/2011

DECISIONE

Si approva la relazione illustrativa al rendiconto della gestione dell'esercizio 2016 e il Rendiconto della Gestione 2016, che si compone del conto del bilancio, del conto del patrimonio e del conto economico e relativi allegati.

MOTIVAZIONE

La relazione illustrativa relativa al rendiconto della gestione dell'esercizio 2016 è stata predisposta secondo quanto stabilito dall'art. 151 comma 6 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011.

Il rendiconto della gestione 2016, che si compone del conto del bilancio, del conto del patrimonio e del conto economico, e relativi allegati, va proposto al Consiglio Provinciale tenuto conto delle verifiche e riscontri effettuati in fase istruttoria.

ISTRUTTORIA

Con decreto presidenziale n. 4 del 27.07.2016 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016, bilancio pluriennale 2016-2018 (solo a livello conoscitivo) e relazione previsionale e programmatica 2016-2018 e contestualmente si è provveduto alla ricognizione dello stato degli equilibri di bilancio 2016(art.. 193, del TUEL - D.Lgs. 267/2000 e s.m. e i);

Con decreto presidenziale è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 228 comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 4 comma 3 del D.Lgs. n. 118/2011, che ha determinato il fondo pluriennale vincolato di uscita che sarà iscritto nelle poste di entrata del bilancio 2017;

Con decreto presidenziale n. 32 del 28.03.2017 sono stati approvati lo schema di Rendiconto della gestione 2016 e la relativa relazione illustrativa ai sensi dell'art. 151, comma 6 e art. 231, comma 1, D.Lgs. n.267/2000 e art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011).

Il Presidente della Provincia ha trasmesso ai Consiglieri provinciali la comunicazione per la messa a disposizione della documentazione riguardante il rendiconto 2016.

Preso atto che:

- la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi ed alle regole previste in materia di finanza locale e di contabilità pubblica;
- il Tesoriere comunale ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del D.Lgs. n. 267/2000, debitamente sottoscritto e corredato di tutta la documentazione contabile prevista (reversali di incasso, mandati di pagamento e relativi allegati di svolgimento);
- gli agenti contabili interni hanno reso il conto della propria gestione, come previsto dall'art. 233 del D.Lgs. n. 267/2000;
- con attestazione in data 20.03.2017, il responsabile del servizio finanziario ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2016 con le risultanze del conto del bilancio;

Il Dirigente responsabile del Servizio Patrimonio dell'ente con nota trasmessa al Dirigente del Settore Programmazione Economica e Finanziaria, ha attestato l'aggiornamento dell'inventario alla data del 31.12.2016 sulla base dell'effettiva consistenza del patrimonio, come da dichiarazione agli atti;

Sono state verificate le operazioni modificative del conto del patrimonio e del conto economico sia per la parte derivante dalla contabilità finanziaria, sia per le rettifiche e integrazioni derivanti da altre cause, con particolare riguardo ai criteri di valutazione del patrimonio, che rappresenta compiutamente la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ai sensi dell'art. 230 del T.U.E.L.;

Si è verificato altresì che l'ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel corso dell'esercizio 2016, ha rispettato il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del T.U.E.L. per l'anno 2016 e non ha fatto ricorso all'indebitamento per finanziare spese nel rispetto dell'art. 119, ultimo comma, della Costituzione;

Si è verificato altresì che l'ente non ha mai attivato operazioni di finanza derivata;

Si è verificato che il rendiconto di gestione 2016 è stato redatto in ottemperanza agli artt. 227 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e in conformità agli schemi approvati con D.P.R. n. 194 del 31 gennaio 1996;

Si è verificato che la Provincia di Mantova non versa in condizioni strutturalmente deficitarie secondo i parametri fissati dal Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013 (pubblicato sulla G.U. n. 55 del 06.03.2013);

Chiudendo il conto del bilancio 2016 con un avanzo di amministrazione, non si rendono necessari interventi di riequilibrio;

Si è verificato che sono stati rispettati gli obiettivi posti dalla normativa relativa al patto di stabilità interno per l'esercizio 2015, come risulta dagli allegati prospetti;

Si è verificata la composizione dell'avanzo di amministrazione 2016 nelle componenti previste nel rispetto della vigente normativa;

E' stato redatto l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo della Provincia secondo lo schema tipo approvato con decreto del Ministero dell'Interno del 23.01.2012; l'art. 16, comma 26 del D.L. 13.08.2011, n. 138 convertito con modificazioni in Legge 14.09.2011, n. 148 prevede che dette spese vengano elencate in apposito prospetto allegato al rendiconto della gestione, da trasmettere alla sezione regionale della Corte dei Conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, nel sito internet dell'ente;

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate, come previsto dall'art. 6, c. 4, del D.L. 6.7.12, N. 95 conv. in L. 135 del 7.8.12, la cui nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione è allegata al presente provvedimento;

L'Organo di Revisione ha redatto la Relazione sul rendiconto 2016 di cui all'art. 239, lett. d), del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto lo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2016 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011 e relativi allegati;

Sentita la competente commissione consiliare nella seduta del u.s.;

RIFERIMENTI NORMATIVI

Visti gli artt. 227 e 231 del D.Lgs. n. 267/2000

Visto l'art. 151 - 6° comma - del D.Lgs. n. 267/2000

Visto D.Lgs. 118/2011;

Visto l'art. 39 del vigente regolamento di contabilità.

PARERI

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del Servizio Contabilità in merito alla regolarità istruttoria del presente provvedimento e relativi allegati;

Visto il parere formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Dirigente del Settore Programmazione Economica e Finanziaria che attesta la regolarità tecnica e contabile;

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 18, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011, il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2016, composto dal conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, redatto secondo lo schema allegato 10 al D.Lgs. n. 118, i quali sono allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali;
- 2) di accertare, sulla base delle risultanze del conto del bilancio dell'esercizio 2016, un risultato di amministrazione pari a Euro 17.020.781,65, così in dettaglio come risulta dall'allegato a) del presente atto:
- 3) di approvare il Conto del patrimonio e il conto economico al 31.12.2016 - con le relative rettifiche e integrazioni derivanti dalla gestione finanziaria e da altre cause e con i relativi criteri di valutazione - nelle risultanze descritte nell'allegato b), parte integrante del presente atto;
- 4) di dare atto che al 31 dicembre dell'esercizio non esistono debiti fuori bilancio;
- 5) di dare atto che questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale redatta ai sensi del DM Interno del 18/02/2013, risulta non deficitario;
- 6) di dare atto altresì che risulta rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2016;
- 7) di dare atto che entro dieci giorni dall'approvazione ed ai sensi dell'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni

dalla legge n. 148/2011 e del DM Interno 23 gennaio 2012, l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2016 deve essere:

- trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti;

- pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente.

8) di pubblicare il rendiconto della gestione pubblicato sul sito internet in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014.

9) di approvare la relazione illustrativa al suddetto rendiconto di gestione 2016 – con i relativi allegati - e le allegate risultanze relative al patto di stabilità per l'esercizio 2016;

10) di prendere atto che contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 è stato approvato il permanere degli equilibri generali limitatamente all'esercizio 2016, secondo il disposto dell'art. 193 del D. Lgs. n. 267/00 ed è stata effettuata la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi per l'esercizio 2016, nonché che alla data del 31.12.16 non sussistono debiti fuori bilancio, come da attestazioni dei dirigenti/responsabili di servizi, agli atti del servizio contabilità;

11) di dare atto che i bilanci d'esercizio 2015 delle proprie aziende speciali (For.ma e A.A.TO) sono stati approvati dal Consiglio provinciale e sono consultabili sul sito web delle medesime aziende e della Provincia di Mantova, nella sezione amministrazione trasparente, e che i bilanci d'esercizio 2016 sono stati approvati dai rispettivi consigli di amministrazione, con un risultato di amministrazione positivo;

12) si prende atto del calcolo dell'indice di tempestività dei pagamenti dell'anno 2016 ai sensi del DPCM del 22.09.2014.

13) di prendere atto della verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate, come previsto dall'art. 6, c. 4, del D.L. 6.7.12, n. 95 conv. con modifiche in L. 135 del 7.8.12, la cui nota informativa, asseverata dall'organo di revisione è allegata al presente provvedimento;

14) di esercitare la facoltà riconosciuta dall'ultimo periodo del paragrafo 9.1 dell'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., pertanto in sede di Rendiconto 2016 è stata operata la riclassificazione delle voci del Conto del Patrimonio DPR 196/96 allegato al Rendiconto 2015 nelle nuove voci dello Stato Patrimoniale D. Lgs. 118 / 2011 ed è stata fatta una prima verifica e rivalutazione degli importi secondo i nuovi principi contabili, giungendo così a predisporre lo Stato Patrimoniale 2016, ma la necessaria ricognizione straordinaria e conseguente rivalutazione analitica verrà completata nel corso dell'anno 2017 e verrà compiutamente illustrata nello Stato Patrimoniale 2017;

15) di considerare, infine, parte sostanziale e integrante del presente provvedimento i seguenti allegati redatti secondo il modello di cui al D.Lgs. 118/2011 all. 10:

- Conto del bilancio 2016;
- Conto del patrimonio e Conto economico 2016;
- Residui attivi e passivi da conservare alla data del 31.12.2016, distinti per anno di provenienza ("Elenco residui attivi e passivi al 31.12.2015");
- Relazione illustrativa ex art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000;
- Relazione del Collegio dei Revisori ex art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000;
- Risultanze relative al patto di stabilità per l'esercizio 2016, aggiornate sulla base di questo rendiconto di gestione, allegato alla relazione illustrativa;
- Tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà, allegato alla relazione della Giunta provinciale;
- Prospetto delle spese di rappresentanza - ex art. 16, comma 26, del D. Lgs 138/2011 conv. con modifiche in L. 148/2011 - sostenute dagli organi di governo della Provincia, in base allo schema tipo approvato con decreto del Min. Interno del 23.01.2012, allegato alla relazione della Giunta provinciale;
- Nota informativa asseverata dal Collegio dei revisori relativa alla ricognizione della situazione creditoria e debitoria tra le società partecipate e la Provincia di Mantova, allegata alla Relazione illustrativa, ex art. 6, comma 4, del D.L. 6.7.2012, n. 95 conv. in L. 135 del 7.8.2012;
- Prospetti finali del Siope (Sistema informativo delle operazioni degli enti) relativi alle entrate, uscite e situazione delle disponibilità liquide.
- Prospetto indicatore di tempestività dei pagamenti dell'esercizio 2016 - inserito nella relazione della Giunta - ex art. 33, c. 1 del D.Lgs 33/2013 e art. 9, c. 3 del DPCM 22.9.14, ai sensi dell'art. 41, c. 1, del DL 66/2014 e pubblicato sul sito web dell'Ente;
- Piano dei risultati attesi;
- il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;

di dichiarare con voti unanimi il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del comma 3° dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

Beniamino Morselli – Presidente: La parola al Consigliere Novellini.

Consigliere Novellini: Grazie. Stasera siamo qui a discutere l'approvazione del

Rendiconto di gestione per l'esercizio 2016. Il Rendiconto di gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile. Infatti se il Documento Unico di Programmazione e il Bilancio di Previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione gestionale, nella quale l'Amministrazione individua le linee strategiche operative della propria azione di governo, il Rendiconto della gestione rappresenta la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia sull'azione condotta. Come negli esercizi precedenti anche nel 2016 (Bilancio di Previsione approvato a luglio) sono stati raggiunti risultati positivi sia nell'ambito gestionale che in quello economico e finanziario, risultati da apprezzare anche in relazione alla difficoltà che tutti quanti conosciamo della crescente scarsità di risorse che è stata oggetto più volte in questo Consiglio Provinciale di discussione e di suggerimenti e spinte verso il governo centrale. I risultati sono certamente da apprezzare perché oltre alla scarsità delle risorse economiche in termini di trasferimenti c'è anche scarsità di risorse umane e finanziarie, in un contesto di finanza pubblica caratterizzato da vincoli sempre più stringenti e aggiunto da burocrazia sempre più crescente. I risultati conseguiti nel corso del 2016 sono riportati nella prima parte della relazione, che è organizzata per obiettivi strategici e riassume le principali attività che sono state realizzate e i progetti più significativi, che riguardano le sezioni di promuovere ulteriore impresa, promuovere la persona, la famiglia, la comunità, promuovere la qualità del territorio e la qualità della vita, promuovere infrastrutture e trasporti, promuovere scuola e università, promuovere cultura e sapere, promuovere un'Amministrazione efficace, efficiente e trasparente. Passando poi più nel dettaglio del Bilancio 2016 va detto che l'avvio del percorso del riassetto istituzionale previsto dalla Legge 56/2014 ha presentato parecchie incognite, soprattutto per effetto delle disposizioni contenute nella legge di stabilità finanziaria 2015 (la 190/2014), che come tutti noi sappiamo sta operando interventi molto pesanti in termini di tagli al bilancio delle Province nel triennio 2015-2017. Nel corso del 2016 l'ente ha dovuto affrontare e risolvere molteplici problematiche e parecchie criticità, sia in base al costante monitoraggio delle entrate e delle uscite, anche soprattutto per mantenere gli equilibri di bilancio, sia in ordine proprio al rispetto dei saldi. Analizzando il risultato totale dell'Amministrazione, brevemente alcuni dati: il fondo cassa al 1° gennaio 2016 era di 70 milioni di euro, ci sono state entrate per 68.600 e pagamenti per 77.600. Quindi abbiamo una cassa al 31 dicembre 2016 di poco superiore ai 61 milioni di euro. Se a questi andiamo ad aggiungere rispettivamente residui attivi e residui passivi, più i fondi pluriennali vincolati, soprattutto quelli in conto capitale che ammontano a 17 milioni di euro, che sono tutti quei progetti già approvati, messi a gara e che poi verranno svolti nel corso dell'anno successivo, arriviamo a un avanzo di poco superiore a 17 milioni di euro. Questo avanzo di amministrazione, che rappresenta un po' l'elemento da un lato critico e da un lato qualitativo del rendiconto, è un avanzo di amministrazione che tendenzialmente è in crescita rispetto agli ultimi anni, passiamo da 15.998.000 milioni di euro del 2014 a 15.300.000 e a 17.020.000 per l'anno 2016. Il dato sicuramente più preoccupante, di cui non possiamo non tener

conto soprattutto in fase di predisposizione di quello che sarà il Bilancio di Previsione del 2017, è che la quota libera di questo avanzo di amministrazione cala sempre di più. Considerate che di questi 17 milioni di euro solo 6 sono di fatto una quota libera, che speriamo non ci vengano richiesti dallo Stato centrale, e per quanto riguarda invece la restante parte, circa 10 milioni di euro, è vincolata in crediti di dubbia esigibilità, accantonamenti legati a dei contenziosi (stiamo parlando di circa mezzo milione di euro), poi 4.891.000 sono vincolati vuoi perché sono trasferimenti che vengono da altri enti che quindi devono essere spesi, vuoi per principi contabili che prevedono il blocco per esempio del 10% delle alienazioni, delle manutenzioni straordinarie per le scuole e altre voci e infine parte delle vendite che sono destinate e vincolate agli investimenti, circa 5.500.000 euro, che vengono principalmente da una quota di avanzo libera del 2015 e dall'alienazione di immobili (in particolare in questo caso parliamo del plenipotenziario qui a Mantova, che ha portato nelle casse della Provincia circa 3 milioni di euro. Al netto della significatività dell'importo di 17 milioni di euro ribadisco che l'elemento un po' critico è che di fatto la parte libera sono soltanto 6 milioni di euro, su cui esprimiamo un po' di preoccupazione considerando che se nell'anno trascorso, il 2016, il prelievo a carico della Provincia è stato di 19 milioni di euro, questi 6 milioni di euro fanno molto gola rispetto alla questione che riguarda il bilancio provinciale. Eviterei, salvo poi domande, di entrare nello specifico dei conti, poi ci sono qui con me anche i tecnici della ragioneria che possono entrare più nello specifico del rendiconto. Segnalo soltanto come elementi qualitativi ed elementi di riflessione la spesa per il personale che cala, che è di circa 1 milione di euro e quindi... scusate, complessivamente su una media 2011-2013 di 15 milioni di euro stiamo parlando di 9 milioni e mezzo di euro. Questo va da sé, rispetto al calo delle persone. Un ultimo accenno lo farei al debito dell'ente, che sta via via diminuendo con un ammortamento di circa 3 milioni di euro l'anno. Oggi siamo a 49.700.000 euro passando dai 52.700.000, ai 56.500.000 del 2014. Concludo questa breve esposizione dicendo che il Collegio dei Revisori ha dato parere positivo al Bilancio che poniamo all'attenzione del Consiglio Provinciale. Restiamo a disposizione per le domande, io per quello che riesco e l'ufficio per eventualmente domande più specifiche rispetto al Rendiconto del 2016. Grazie.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 6	(Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri – Novellini – Galeotti)
Astenuti	n. 4	(Sarasini – Riva – Federici – Volpi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: n. 6 **(Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri –
Novellini – Galeotti)**

Astenuti: n. 4 **(Sarasini – Riva – Federici – Volpi)**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

3) Parere in merito al progetto di Legge Regionale sulla fusione dei Comuni di Pieve Coriano, Revere e Villa Poma

DECISIONE

La Provincia di Mantova propone di **esprimere parere favorevole** in merito al progetto di Legge Regionale, (PDL n. 0346) sulla fusione dei Comuni di Pieve di Coriano, Revere e Villa Poma, in conformità alle disposizioni dell'art.8 comma 3, della legge regionale n.29 del 15 dicembre 2006 "testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali" intitolato "pareri".

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il progetto di legge regionale n. 0346 sulla fusione dei Comuni di Pieve di Coriano, Revere e Villa Poma, di iniziativa del Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera c) dello Statuto di Autonomia della Regione Lombardia, è stato trasmesso al Presidente della Provincia di Mantova per l'espressione dei pareri di merito, ai sensi dell'articolo 8 comma 3 della legge Regionale 15 dicembre 2006, n. 29 "testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e Provinciali". Il parere di merito sul progetto di legge deve essere trasmesso dal Consiglio Provinciale al Consiglio Regionale entro 30 giorni dalla ricezione.

In caso di mancata trasmissione del parere entro i termini di legge i pareri si intendono favorevoli (art.8 comma 3 della legge regionale n. 29/2006).

La relazione tecnica allegata al progetto di legge descrive il contesto di riferimento socio-economico, finanziario e geomorfologico in cui viene proposto il processo di fusione, le cui linee essenziali vengono riportate di seguito.

La fusione consentirebbe di ottimizzare le risorse presenti all'interno dei territori dei comuni coinvolti: la gestione di capitali, del patrimonio immobiliare e dei beni mobili da parte di un unico, più grande Comune permetterebbe di utilizzare al meglio le risorse disponibili. Dal punto di vista dei vantaggi economici, inoltre, il passaggio da due a più amministrazioni a un'unica amministrazione comunale permetterebbe di ridurre i costi degli apparati amministrativi. Infine, realizzare una fusione significherebbe assicurare al Comune unico nuove possibilità di investimento e quindi nuove prospettive per lo sviluppo di medio-lungo periodo del territorio.

L'unificazione dei servizi all'interno di un nuovo Comune unico permetterebbe inoltre di conseguire un miglioramento dell'offerta al cittadino e alle imprese, da un lato grazie alle economie di scala, dall'altro alla specializzazione di funzionari e tecnici all'interno del nuovo ente. La fusione potrebbe consentire di superare le difficoltà di collegamento tra servizi erogati in territori contigui dai diversi comuni che potrebbero altresì determinare un dispendio di risorse in termini economici ed organizzativi: la fusione attuerebbe il raccordo tra i servizi sul territorio, con una più capillare erogazione degli stessi.

Ulteriore osservazione va riferita ai contributi economici e alle agevolazioni a disposizione del nuovo comune. L'aumento di risorse derivante dalla fusione costituirebbe infatti un prezioso apporto per il bilancio dell'ente, la base su cui poter pianificare un programma di investimenti destinati ad affrontare le difficoltà del territorio ed a favorirne il rilancio e lo sviluppo.

In sintesi, la fusione consentirebbe:

- Ottimizzazione delle risorse umane e loro conseguente specializzazione;
- Riduzione amministratori;
- Riduzione dei costi;
- Produzione economie di scala;
- Possibilità di copertura del turn-over del personale;

- Specializzazione delle risorse umane e aumento del livello di produttività;
- Uniformità di procedimenti amministrativi;
- Possibilità di mantenere i Municipi esistenti con rappresentanti eletti;
- Maggior “peso specifico” del Comune;
- Uniformità dei servizi al cittadino;
- Ottimizzazione, anche da un punto di vista economico, dei sistemi informatici;
- Contributi statali (50% trasferimenti del 2010).

Fusione e tutela dell'identità

I tre Comuni segnalano che, a fronte della necessità di tutelare l'identità delle rispettive comunità, occorre anche considerare che in molti casi le difficoltà dei piccoli comuni stanno rendendo difficoltosa la gestione del territorio e, quindi, anche gli strumenti per tutelarne autonomia, patrimonio e identità. Al contrario, nuove risorse e un'augmentata capacità organizzativa rese disponibili a seguito della istituzione di una nuova e più grande realtà comunale, consentirebbe di valorizzare al meglio il territorio e le nuove prospettive di sviluppo permetterebbero un rilancio di tradizioni e di peculiarità identitarie, magari non estesamente valorizzate, in precedenza, anche a causa delle difficoltà economiche e gestionali in cui si trovano in questa fase diversi Enti locali di piccole dimensioni. L'appartenenza ad un più ricco ed articolato sistema di beni comuni, servizi e opportunità genererebbe un arricchimento e un rafforzamento reciproco delle realtà dei comuni coinvolti nella fusione, che acquisirebbero un peso maggiore anche nel rapporto con i comuni vicini e nel contesto territoriale in cui si collocherebbe il nuovo comune. Inoltre, al fine di assicurare che, all'interno del nuovo ente, trovi un proprio spazio il mantenimento della rappresentanza politica dei comuni precedenti, è prevista la possibilità di istituire i municipi come garanzia della fase di transizione e potrebbero essere mantenuti e valorizzati i relativi presidi amministrativi, che senza la fusione sarebbe meno agevole mantenere attivi.

IL CONTESTO TERRITORIALE DEI COMUNI INTERESSATI ALLA FUSIONE: AREA DESTRA SECCHIA-OLTREPO' MANTOVANO

L'area Oltrepò mantovano nella geografia regionale

I Comuni di Pieve di Coriano, Revere e Villa Poma presentano elementi di accentuata connessione l'uno all'altro:

- situati nella zona dell'Oltrepò mantovano, fanno parte del Consorzio Oltrepò e del Gruppo di Azione Locale “Terre del Po”;
- vi è omogeneità a livello di Piano di Zona, di Agenzia delle Entrate e di Centro Provinciale per l'Impiego;
- hanno fatto parte della fase costitutiva dell'Unione Isola Mantovana fino alla data di avvio del percorso di fusione fra i tre comuni.

I tre Comuni oggetto di studio appartengono al sistema territoriale dell'area Destra Secchia – Oltrepò mantovano: una zona pianeggiante, situata nella zona sud-orientale della bassa pianura lombarda, con presenza di molteplici fenomeni insediativi derivanti da differenti caratteri fisico-naturali che hanno influenzato nel tempo il costituirsi dei centri edificati.

Il territorio dell'area Oltrepò Mantovano si articola su 22 comuni, tutti appartenenti alla Provincia di Mantova.

I Comuni oggetto di fusione appartengono altresì al Consorzio Oltrepò Mantovano.

L'accessibilità con il sistema di trasporto pubblico è garantita per tramite della linea ferroviaria che collega Verona a Bologna, con stazioni ad Ostiglia e Poggio Rusco, e da autobus di linea del trasporto pubblico locale.

In ragione della sua localizzazione, l'area del Destra Secchia ha connessioni con i centri di Ferrara, Modena, Mantova e Verona.

INDICATORI SOCIO-TERRITORIALI

L'andamento della popolazione dal 1861 al 2011 evidenzia un calo della popolazione a Pieve di Coriano e a Revere, un incremento a Villa Poma.

L'andamento demografico della popolazione residente nei tre comuni dal 2001 al 2015 evidenzia un andamento in aumento per Pieve di Coriano e Revere, in flessione a Villa Poma.

Il nuovo Comune che deriverebbe dalla fusione rappresenterebbe circa il 6% della popolazione dell'Area dell'Oltrepò mantovano.

Relativamente alla consistenza della popolazione in rapporto all'estensione territoriale, è possibile desumere che il contesto dei territori dei comuni interessati dalla fusione ha una densità di popolazione sensibilmente più bassa del dato medio dell'area provinciale e del territorio regionale.

La popolazione straniera

Per il Comune di Villa Poma il numero dei cittadini stranieri è rimasto pressoché costante nell'ultimo triennio, mentre per i comuni di Pieve di Coriano e Revere tale numero è andato riducendosi dal 2014.

SERVIZI E DOTAZIONI

Nel territorio dei tre comuni sono presenti i servizi socio sanitari:

Medico di base -ambulatori medici presso ogni Comune-

Residenze Assistenziali – Casa di Riposo di Revere

Farmacie – una farmacia in ogni Comune

Il Comune di Pieve di Coriano è inoltre sede di struttura ospedaliera, alla quale afferiscono i residenti dell'area Destra Secchia.

Servizi Socio-Sanitari del territorio:

Servizi Socio Sanitari per anziani

Assistenza Domiciliare Integrata

Centro Malattie a Trasmissione Sessuale (MTS)

Commissione Medica Locale: visite pazienti

Consultorio Familiare

Servizi Socio-Sanitari per Disabili

Igiene e Sanità Pubblica e Prevenzione negli ambienti di vita

Impiantistica

Ispettorato Micologico

Laboratorio di Sanità Pubblica

Maternità anticipata

Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro

Protesi ed ausili e Medicina integrativa

SerT

Sportello Unico per il Welfare

Ufficio relazioni con il pubblico

In ognuno dei tre comuni è presente una scuola statale materna (dell'infanzia) e una scuola statale elementare (primaria).

Nel Comune di Revere è presente anche la scuola statale media (secondaria di I grado).

Istituzioni religiose

Ogni comune ha una sola parrocchia e la presenza dei sacerdoti è limitata al parroco. La Diocesi ha strutturato il territorio in Unità Pastorali. I Comuni di Pieve di Coriano e Revere fanno parte dell'Unità Pastorale n.2, mentre il Comune di Villa Poma fa parte dell'Unità Pastorale n.1.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E TECNICI

Rappresentanza istituzionale

I tre comuni pongono in evidenza come la nascita del comune unico, derivante dalla fusione, determinerebbe la formazione di un consiglio comunale sulla base della classe demografica di appartenenza che, per il caso in esame, è compresa fra i 3.000 abitanti ed i 10.000 abitanti.

Organizzazione gestionale

I tre comuni segnalano che la nuova proposta organizzativa potrà essere sviluppata con l'individuazione del personale che, a seguito della prevista istituzione dei Municipi, avrà il compito di svolgere mansioni di front-office nei singoli uffici municipali.

Nell'organizzazione del Comune fuso, oltre ad uniformare gli orari di apertura degli uffici, i tre Comuni segnalano che occorrerà procedere all'individuazione dei servizi e delle funzioni che potranno essere concentrate in un medesimo ufficio, in quanto per la loro attività non è previsto contatto con il pubblico, e di quelli che prevedono uno sportello a favore dei cittadini, nonché procedere all'individuazione dei responsabili di procedimento e di posizione organizzativa.

Programmi informatici

Le sedi territoriali del comune fuso dovranno inoltre disporre di un sistema informatico centralizzato.

Beni mobili e immobili

Con riferimento al previsto trasferimento, in caso di fusione, dei beni al nuovo Comune, il secondo periodo dell'articolo 1, comma 128 della Legge 56/2014 dispone "Il trasferimento della proprietà dei beni mobili ed immobili dai comuni estinti al nuovo comune è esente da oneri fiscali".

Partecipazioni

Gli enti locali, nell'inventario e nello stato patrimoniale, riportano altresì le partecipazioni finanziarie detenute nelle società di capitali e nei consorzi o aziende speciali. Nel processo di fusione diventerà importante conoscere il peso delle partecipazioni, per il ruolo che il comune potrà esercitare in seno all'assemblea e per gli impegni, anche finanziari, che dovrà assumere.

Aliquote tributi

La fusione, attraverso la costituzione di un comune unico, porterebbe all'uniformizzazione delle aliquote; tuttavia la Legge Delrio ha disposto in proposito "I comuni risultanti da una fusione, ove istituiscano municipi, possono mantenere tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione, non oltre l'ultimo esercizio finanziario del primo mandato amministrativo del nuovo comune".

I Municipi

I tre Comuni hanno posto in evidenza come il legislatore abbia previsto, all'art.16 del D.Lgs. 267/2000, l'istituto dei Municipi "nei Comuni istituiti mediante fusione di due o più comuni contigui lo statuto comunale può prevedere l'istituzione di municipi nei territori delle comunità di origine o di alcune di esse".

Le tre Amministrazioni hanno altresì sottolineato che il Municipio non costituirebbe un nuovo ente, cioè un'entità dotata di personalità giuridica autonoma, bensì un organo di decentramento burocratico – amministrativo del comune e che la normativa prevede che la competenza dei Municipi possa avere un carattere partecipativo o consultivo o di amministrazione attiva. Allo statuto o ai regolamenti comunali è rimessa l'individuazione delle funzioni e la definizione delle modalità di organizzazione: è lo statuto a dover regolarne l'organizzazione e le funzioni, compresa l'istituzione di organi.

La legge prevede inoltre la possibilità di eleggere a suffragio universale diretto i rappresentanti dei Municipi istituiti, in rappresentanza delle comunità di origine. Le amministrazioni che hanno avviato il processo di fusione possono procedere all'approvazione di una bozza di statuto conforme prevedendo, se ritengono di avvalersi di tale facoltà, l'istituzione dei municipi.

Spese correnti

L'analisi della spesa corrente, in valori assoluti per singola funzione, evidenzia lo scostamento fra i tre Comuni. La spesa corrente è più elevata nel comune di minori dimensioni: tale scostamento, hanno rilevato i tre comuni, non è dovuto in via esclusiva alla differente densità demografica, ma è anche l'espressione delle linee amministrative seguite dalle singole amministrazioni comunali. L'esame delle spese correnti per abitante è stato integrato dai Comuni stessi con l'inserimento, oltre alla spesa per abitante del singolo comune, anche a quella prevista a seguito di fusione.

Dal raffronto potrebbe risultare che i comuni piccoli hanno interesse alla fusione poiché, potendo suddividere le spese generali su una popolazione più ampia, conseguirebbe un contenimento della spesa per abitante. Tale risparmio potrebbe essere destinato a nuovi servizi o a riduzione della tassazione. Occorrerebbe altresì considerare le maggiori risorse statali assegnate per 10 anni ai comuni fusi, oltre alla possibile riduzione di spesa derivante da economie di scala. Il nuovo Comune, più grande, potrà negoziare, con i diversi fornitori, da una posizione di maggior forza, ottenendo condizioni migliori e riducendo alcuni costi fissi, con il risultato di poter anche razionalizzare duplicazioni e sovrapposizioni.

Indebitamento

Per quanto concerne il limite di indebitamento, i tre Comuni richiamano quanto previsto dall'art.1, comma 119 della Legge 56/2014 "I comuni istituiti a seguito di fusione possono utilizzare i margini di indebitamento consentiti dalle norme vincolistiche in materia a uno o più comuni originari e nei limiti degli stessi, anche nel caso in cui dall'unificazione dei bilanci non risultino ulteriori possibili spazi di indebitamento per il nuovo ente".

I tre Comuni hanno posto in evidenza come, dall'esame dei dati contenuti nella tabella, risulterebbe una possibilità di ricorso rilevante al credito (mutui).

VANTAGGI ECONOMICI

Opportunità della fusione

Il processo di fusione determinerebbe un aumento della dimensione organizzativa di riferimento. Tale fenomeno comporterebbe anche un contenimento delle duplicazioni

relative ad attività analoghe che, prima della fusione, erano affidate alla responsabilità di strutture organizzative di comuni diversi.

Ciò consentirebbe:

- di ridurre gli sforzi necessari alla progettazione e diffusione delle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività
- di riunire sotto un'unica responsabilità compiti in precedenza assegnati a più persone.

L'aumento dei volumi di attività da svolgere, congiuntamente ad un aumento della quantità di personale gestibile, consentirebbe, inoltre, una più razionale divisione del lavoro.

La possibilità di ridurre e rendere omogenei i compiti assegnati, se accompagnata a processi di sviluppo delle competenze professionali, potrebbe determinare un aumento della qualità dell'attività dell'Amministrazione nel suo complesso. L'innalzamento del grado di competenza professionale riguarderebbe sia lo svolgimento di attività operative, sia quelle di tipo gestionale.

Infine l'aumento dimensionale ridurrebbe la dipendenza da risorse esterne.

Fra i vantaggi che i tre comuni ritengono più rilevanti ad esito di un processo di fusione:

1. l'istituzione di un servizio di Polizia Locale, che garantirebbe il controllo e la sicurezza del territorio;
2. l'istituzione di uno sportello digitale, per rendere più agevoli le relazioni tra le imprese, i professionisti, i cittadini e la pubblica amministrazione attraverso la presentazione di istanze telematiche;
3. l'istituzione, segnalata dai tre comuni, del progetto-stage per giovani e disoccupati, per supportare tali categorie nella ricerca di opportunità di assunzione e ricollocamento.

Risparmi di spesa

I Comuni segnalano che il risparmio atteso sarebbe da subito quantificabile in euro 161.200,67, pari ad euro 28,89/abitante. Sottolineano inoltre come l'analisi dei risparmi sia stata condotta in modo puntuale sulla Missione 1: ulteriori risparmi deriverebbero dalle economie di scala realizzabili sulle restanti Missioni.

ISTRUTTORIA

I Comuni di Revere, Villa Poma e Pieve di Coriano con atti deliberativi assunti rispettivamente n.54 del 20 dicembre 2016 Revere, n.46 del 21 dicembre 2016 Villa Poma e n. 46 del 21 dicembre 2016 Pieve di Coriano hanno chiesto al Presidente della Giunta Regionale di promuovere la procedura per la fusione dei rispettivi territori in un unico Comune ed hanno approvato la rosa di nomi per la denominazione del nuovo Comune, riservandosi altresì di integrarla a seguito di successiva consultazione locale;

In data 4 aprile 2017 con comunicazione acquisita al n. 16358/2017 di protocollo, il Presidente della Giunta Regionale ha trasmesso il progetto di legge n. 0346 **"Fusione dei Comuni di Pieve di Coriano, Revere e Villa in Provincia di Mantova"** al Presidente della Provincia di Mantova territorialmente competente, per il parere di merito di competenza.

Il Consiglio Provinciale, esaminato il progetto di fusione esprime con il presente atto, proprio motivato parere ai sensi dell'articolo 8 comma 3 della legge regionale Lombardia n. 29 /2006.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati:

- l'articolo 133 della Costituzione nella parte in cui prevede che la Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni;
- l'articolo 8 commi 2 e 3, della legge regionale n. 29 del 15 dicembre 2006 "testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali" intitolato "pareri" in cui si dispone che i progetti di legge per il mutamento delle circoscrizioni e denominazioni comunali sono trasmessi al consiglio provinciale territorialmente competente, per la formulazione del rispettivo parere di merito;
- l'articolo 7 della legge regionale n. 29 del 15 dicembre 2006 "testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali" intitolato "iniziativa legislativa" in cui si prevede che i consigli comunali dei territori interessati all'adozione dei provvedimenti di fusione a maggioranza dei consiglieri assegnati presentano richiesta alla Giunta regionale perché promuova la relativa procedura;
- l'articolo 15 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" intitolato "modifiche territoriali, fusioni e istituzione di comuni" in cui si prevede che le regioni possano modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Prevede altresì che, oltre ai contributi della regione, lo stato eroghi, per i dieci anni successivi alla fusione stessa, appositi contributi straordinari commisurati ad una quota dei trasferimenti spettanti ai singoli comuni che si fondono;
- l'articolo 42 comma 2 lettera a) del testo unico sull'ordinamento degli enti locali adottato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 intitolato "attribuzioni dei consigli";

PARERI**acquisiti**

gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Segretario Generale che ne attesta la regolarità tecnica

Il Consiglio Provinciale si esprime sulla proposta di parere in merito al Progetto di Legge Regionale di fusione dei Comuni di Pieve di Coriano, Revere e Villa Poma, in provincia di Mantova"

DELIBERA

Sulla base delle argomentazioni richiamate in premessa che si intendono integralmente richiamate,

di esprimere parere favorevole

alla fusione dei Comuni di Pieve di Coriano, Revere e Volla Poma secondo il progetto di legge allegato, che si compone di 5 articoli e della relativa relazione accompagnatoria.

-Attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione, si dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 del 18.08.2000.

Beniamino Morselli – Presidente: Siamo chiamati come Consiglio Provinciale, come prevede la legge, ad esprimere il parere (noi proponiamo un parere favorevole) in merito al progetto di legge regionale 346 relativo alla fusione dei Comuni di Pieve di Coriano, Revere e Villa Poma. L'obiettivo è quello di ottenere delle risposte positive rispetto ai problemi che tutti i Comuni hanno, che vengono messi in evidenza soprattutto per i Comuni di piccole dimensioni. Ci si aspetta da questi progetti di fusione un'ottimizzazione delle risorse umane e loro conseguente specializzazione, c'è una riduzione anche dell'apparato politico, quindi da 3 Consigli Comunali, 3 Giunte, 3 Sindaci, c'è una riduzione a 1 Sindaco, 1 Giunta e 1 Consiglio Comunale, quindi una riduzione dei costi complessivi, una produzione di economie di scala, la possibilità di copertura del turn over del personale. Sapete che sia con le unioni ma ancor di più con le fusioni dei Comuni c'è la possibilità della sostituzione 1 a 1 del personale che cessa la propria attività (di questi tempi è una cosa molto importante, cosa di cui non possiamo giovare per esempio in Provincia), una maggiore specializzazione del personale, una uniformità dei procedimenti amministrativi. Spesso accade che magari ogni Comune determinate partite le gestisce non dico liberamente ma in modo un po' diverso da territorio a territorio. Invece con la fusione dei Comuni in quel territorio si porterebbe anche un'uniformità di questo tipo e anche un'uniformità dei servizi al cittadino. Viene lasciato per ultimo ma anche questo ovviamente non è meno importante, cioè il discorso di poter accedere ai contributi statali, un 50% dei trasferimenti rispetto al 2010. Per quanto riguarda il contesto territoriale dei Comuni interessati, fanno parte tutti dell'area del Destra Secchia, fanno parte tutti del Consorzio dell'Oltrepò, il Gruppo di Azione Locale Terra del Po, vi è anche un'omogeneità a livello di Piano di Zona, di Agenzia delle Entrate, di Centro Provinciale per l'Impiego. Questo per dire che la fusione di questi Comuni avviene tra enti che hanno delle caratteristiche omogenee sia di territorio ma anche di configurazione dei servizi e anche per numero di abitanti. Quindi sono condizioni per cui la fusione tra enti in questo caso è da auspicare. Il nuovo Comune che deriverebbe dalla fusione andrebbe a rappresentare circa il 6% della popolazione dell'area dell'Oltrepò Mantovano. Allegate alla delibera sono un po' tutte le considerazioni che sono state fatte alla base del progetto che è stato presentato al Consiglio Regionale per l'approvazione. Sappiamo che nel nostro territorio abbiamo avuto negli ultimi tempi due situazioni, di cui una andata a buon fine, l'altra no. Questo è il terzo caso negli ultimi mesi. Sulla scorta di queste considerazioni e sulla volontà espressa anche dai Consigli Comunali di questi Comuni chiedo al Consiglio Provinciale di esprimere parere favorevole rispetto a questo progetto di legge regionale che prevede la fusione dei Comuni di Pieve di Coriano, Revere e Villa

Poma. Qualcuno chiede di intervenire su questo punto?

Consigliere Sarasini: Ovviamente nessuno è contrario, per l'amor dei cielo i Consigli Comunali li rispettiamo tutti. Era solo una curiosità. Visto che abbiamo uno dei Sindaci attori, i tempi ristretti per fare una procedura di questo genere, perché questo a differenza dell'altra volta è un referendum che anticipa una situazione, poi da lì nascerà il nome, nascerà la volontà, mentre l'altra volta, con Sermide se non sbaglio, è stata una fusione per incorporazione, quindi è diversa la procedura. Che tempi ci sono? perché magari qualche Comune ha voglia di affrontare l'argomento. Tutto qui.

Consigliere Borsari: Adesso potrebbero anche modificarla la legge regionale per quel che riguarda le fusioni; sono in studio delle modifiche e quindi di renderla più vicina a quella per incorporazione come tempistiche. Per la fusione ordinaria che abbiamo scelto noi devi andare in Consiglio Comunale entro il 31.12 per approvare lo studio di fattibilità, quindi quando ti presenti in Consiglio devi già avere lo studio di fattibilità, si vota sullo studio di fattibilità in Consiglio e se hai l'okay dei Consigli Comunali il 1° gennaio dell'anno successivo viene trasmesso a Regione Lombardia. Quindi in questo caso il 1° gennaio del 2017 è iniziato poi l'iter all'interno prima della Giunta Regionale, poi è stato licenziato dalla Giunta Regionale e adesso viene chiesta l'approvazione alla Provincia. Entro il 20 luglio il Consiglio Regionale delibera la data del referendum, che sarà sicuramente nel mese di ottobre. In caso di esito positivo il nuovo Comune partirebbe il 1° gennaio del 2018 con il commissario, fino alle elezioni della prossima primavera. Quindi commissario per 4-5 mesi, però siccome è una fusione ordinaria i 3 Sindaci affiancano il commissario nel periodo di transizione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 10 (Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri – Novellini – Galeotti – Sarasini – Riva – Federici - Volpi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: n. 10 (Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri – Novellini – Galeotti – Sarasini – Riva – Federici - Volpi)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

4) Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Consigliere Alessandro Sarasini, in merito alle quote detenute dalla Provincia in Autobrennero

Premesso che

Con delibera del Consiglio Provinciale n° 57 del novembre 2014, la stessa amministrazione Provinciale deliberò l'alienazione per intero, in quanto non ritenuta più una partecipazione strategica in forza alla riforma Delrio;

Con mozione del Capogruppo della Lega Nord, avv. Cedrik Pasetti, in data 19/01/2016 atto n° 3 il consiglio provinciale approva la mozione stessa consistente nel mantenimento delle quote Autobrennero e revocando di fatto la delibera n° 57 del novembre 2014;

Con mozione del gruppo consigliare PD, dal capogruppo Comunità e territori, Barai, e dal capogruppo SI-SEL Tiana, viene dato mandato al Presidente ed alla Giunta Provinciale di intraprendere, alla luce della sentenza del Tar di Brescia, qualsiasi tipologia d'iniziativa volta a negoziare e a raggiungere un accordo con Autostrada del Brennero S.p.A. che valorizzi il territorio mantovano, ridia senso strategico alla partecipazione nella società e consenta il superamento e la chiusura del contenzioso in essere, con l'obiettivo di assicurare risorse al bilancio e nuovi, significativi investimenti sul territorio mantovano;

contro la deliberazione di dismissione hanno promosso ricorso al TAR Autostrade del Brennero nonché il socio provato Infrastrutture CIS e che entrambi i ricorsi sono stati respinti con sentenza n. 1305 del 15/7 – 13/10/2015.

Che Autostrade del Brennero ha impugnato con nuovo ricorso al TAR di Brescia la delibera del consiglio provinciale del 30/11/2015 n.33 avente per oggetto il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, nella parte in cui non prevedeva la partecipazione di Autobrennero SPA;

In data 21/02/2017 è stata depositata interrogazione consigliare sottoscritta dai gruppi consiliari "Cambiare insieme Rebuschi Presidente" e "Civici Mantovani" con la quale si chiedeva le motivazioni della scelta di alienare 0,8-1% delle quote di proprietà di Autobrennero spa di proprietà dell'ente Provincia di Mantova, quindi solo parte dei complessivi 4,2029% che, oggetto a breve di emanazione di sentenza definitiva del consiglio di stato per l'alienazione dell'intero si configurerebbe quale danno erariale e che per tale evidente circostanza si procederà con la richiesta di parere alla corte dei conti;

Che in data 3 aprile sulla stampa locale viene pubblicata una intervista al presidente Morselli dal titolo "A22 offre undici milioni e la provincia rilancia" dove lo stesso Presidente asserisce di avere quasi definito la vendita dell'1% per una somma tra i

10 e gli 11 milioni di euro grazie alla mediazione del consigliere Palazzi che siede sia in Consiglio Provinciale che nel CDA di Autobrennero, quindi in palese ed evidente conflitto di interessi.

Tenuto conto che

La delibera consigliere n.54 del novembre 2014 ha definito una chiara line di indirizzo all'Amministrazione Provinciale per quanto concerne l'alienazione dell'intero delle quote detenute di A22 e che la successiva mozione 3/2016 revoca tali linee di indirizzo e dispone la strategicità della partecipata, ma che poi con mozione 17/2016 presentata dall'allora maggioranza si reindirizza l'ente alla vendita delle quote possedute nella misura non ben definita, e che per tale consistenza si dovrà necessariamente approvare in Consiglio Provinciale con apposito punto all'ordine del giorno, così come la definizione di strategicità delle partecipate attraverso apposito piano di razionalizzazione.

interrogò il Presidente ed il consigliere delegato per sapere se

- Nella menzionata trattativa di alienazione del 1% delle quote di Autobrennero per circa 10-11 milioni di euro il Consigliere Provinciale Palazzi viene definito "mediatore" ma che riveste anche il ruolo di Consigliere nel CDA di Autobrennero in forza alla detenzione del 2,1159% delle quote societarie, ha svolto l'interesse dell'Amministrazione Provinciale nel rispetto della sua delega alle strade ed al porto, necessitanti di importanti risorse economiche, visto lo stato di degrado e carenza manutentiva stimata in circa 85 milioni di euro per l'intero territorio mantovano;
- il Consigliere Palazzi ha svolto l'interesse di Autobrennero SPA, società che ha ricorso contro l'imposizione dell'acquisto di tutte le quote detenute da Provincia di Mantova sia al TAR che al Consiglio di Stato, nella trattativa tra le parti aiutando Autobrennero ad evitare l'ormai certo esborso di oltre 42 milioni di euro con sentenza del TAR e a breve sentenza del Consiglio di Stato, somme indispensabili all'ente provinciale come dichiarato dal presidente in più riprese;
- la partecipazione nella società Autobrennero SPA è da considerarsi o da non considerarsi strategica, tenuto conto del piano di razionalizzazione delle partecipate approvato a novembre 2015 che la esclude tra le partecipate strategiche.

Beniamino Morselli – Presidente: La risposta è stata mandata pochi giorni fa. Mi scuso se ci abbiamo impiegato un po' a rispondere.

Consigliere Sarasini: Non sono soddisfatto né del rispetto dei tempi e neanche del contenuto della risposta perché non risponde alle domande che ho fatto. Quindi per me è no.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Informo i colleghi Consiglieri che nell'ambito dei problemi delle Province l'UPI nazionale sta pensando di organizzare una manifestazione, un momento di presa di coscienza ulteriore delle problematiche delle Province ma anche di protesta forte nei confronti del governo. C'è un'iniziativa giovedì 18 a Roma. Viene chiesto ai Presidenti di divulgare questa cosa e possibilmente di portare qualche adesione, quindi qualche presenza a Roma. Io lo anticipo a voi, farò comunque un'informazione anche magari ai colleghi Sindaci non Consiglieri Provinciali. Mi auguro che qualcuno di voi possa essere disponibile. Io avevo altri impegni per il 18 ma cercherò di liberarmi e di essere presente a Roma. Non chiedo a chi è impegnato in altre cose in questi giorni ma magari a qualcun altro se può essere disponibile a partecipare. Penso che sia comunque importante essere presenti, manifestare, portare il nostro punto di vista. Vi ringrazio e vi auguro una buona serata

Beniamino Morselli – Presidente: Gli argomenti del Consiglio Provinciale sono conclusi.

La seduta è tolta alle ore 17,40

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.TO Beniamino Morselli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Rosario Indizio